



IL MONDO DI CARE & SHARE NOTIZIE DEI NOSTRI BAMBINI INDIANI

Lui ha bisogno di noi

noi abbiamo bisogno di voi



Come lui sono tanti, sono soli, spesso sono malati. Hanno bisogno di cure, di cibo, di essere presi in braccio, nutriti, curati, amati.

Non hanno chiesto di venire al mondo ma sono qui e nessuno se ne occupa. Vivono per la strada, si arrangiano, spesso muoiono senza avere avuto la possibilità di vivere.

Da tanti anni ci occupiamo di loro. Sono diventati i "nostri bambini indiani" che ci scrivono, che crescono, al sicuro nelle nostre case pulite, nel nostro sereno villaggio di Daddy's Home. Quelli malati o sieropositivi hanno già un rifugio che sta nascendo: Butterfly Hill. E tutto questo con il vostro aiuto di anni, costante, attento, fiducioso.

Il pericolo è che fare del bene a volte diventa costoso, diventa una routine che non emoziona più come i primi tempi. Il pericolo è quello di perdere i nostri "genitori" adottivi per la strada, magari quando ai nostri ragazzi cresciuti mancano ancora solo gli ultimi anni per ottenere un diploma o imparare un mestiere per guadagnarsi, finalmente, la vita!

Noi di Care & Share non abbiamo paura e siamo sempre con la porta aperta, fino all'ultimo bambino che viene a chiedere aiuto e che crede in noi.

Non abbiamo paura, se voi restate con noi.

Il Mondo di Care & Share

Direttore responsabile: Graziella Vigo

Redazione: San Marco 552 - 30124 Venezia

tel. 0412443292 - fax 0415232807

e-mail: careshare@careshare.org

Editore: Associazione Care & Share Italia Onlus

Sede legale: San Marco 552 - 30124 Venezia

Reg. Trib. di Venezia n. 1450 del 30.5.2003

Stampa: Grafiche Veneziane, Venezia

Cannaregio 5001/B - tel. 0415225498

Graziella Vigo

Progetti e programmi

Neonati a Rajarajeswari

A gennaio la nostra pediatra volontaria Lorenza Caielli ha visitato un centinaio di neonati nello slum di Rajarajeswari (Lista 67 e 61). Questo slum è il più grande di Vijayawada con 4000 famiglie che vivono nella più assoluta indigenza. Molte mamme sono gravemente denutrite e, dopo aver partorito nelle capanne, non hanno abbastanza latte per i loro piccoli.

Ad esempio: la mamma diciottenne di Kalyan (il bambino che vedete nella foto a fianco) aveva già avuto un altro maschietto un anno prima e essendo gravemente denutrita non aveva latte per Kalyan. Quando il piccolo piangeva era costretta a dargli acqua ed a 4 mesi il piccino pesava solo 2 chili. Per salvargli la vita abbiamo portato la mamma e i due figli a Daddy's Home per un mese, dove si sono ripresi.

Ora abbiamo avviato un progetto latte per tutti i piccini sottopeso dello slum. Costo settimanale: 80 euro.



Le mamme di Rajarajeswari



Kalyan: a 4 mesi pesa 2 kg!



La scuola com'era prima



La nuova scuola oggi

La Scuola di Autonagar

Autonagar (lista 68) è lo slum più povero della città. Vi abitano, in capanne sporchissime, i fabbri delle piccole industrie metallurgiche di questa zona di Vijayawada.

Per i figli di questi lavoratori uscire da un simile ambiente è possibile solo tramite l'istruzione. L'alternativa è l'analfabetismo con la prospettiva di andare a lavorare già a cinque o sei anni. Da alcuni anni Care & Share manteneva una scuola piccolissima in una capanna con poca luce. Adesso abbiamo preso in affitto una casa con l'intenzione di raccogliere i bambini alla mattina, lavarli, dare a loro un cambio pulito di vestiti, farli studiare e dare loro un pranzo ed uno spuntino pomeridiano prima di rimandarli a 'casa'. Forse alcuni potranno anche rimanere a dormire. In questo modo li togliamo dalla strada, dalla sporcizia e diamo loro una concreta possibilità di vita.

Il costo dell'affitto ed i restuati interni necessari gravano interamente sulla nostra struttura, per cui ogni donazione di qualsiasi importo, che serva per coprire queste spese, è particolarmente gradita.

Night Shelter: Rifugio Notturmo

Il Night Shelter è un rifugio ricavato in una scuola pubblica elementare, che sta nel centro di Vijayawada, che di notte diventa un dormitorio, gestito da Care & Share. E' importante per due motivi: dà un riparo coperto e pulito per dormire, oltre ad un pasto caldo, ai tanti bambini di strada che lo frequentano. Inoltre permette, attraverso i nostri educatori, di stabilire un primo contatto con loro.

Infatti i ragazzi di strada sono bambini che hanno maturato un atteggiamento verso gli altri di estrema diffidenza. Molti ragazzi che provenivano dal Night Shelter (esiste dal 2003) hanno accettato, con il tempo, di studiare andando a vivere presso il villaggio Daddy's Home.

Questo rifugio li protegge dagli abusi e dai pericoli sulle strade di notte. Adesso dobbiamo ristrutturare il rifugio che e' fatiscente. Anche la scuola ne beneficerà: con le migliorie, più ragazzi saranno invitati a venire a scuola.



Il Night Shelter visto da dentro



Il Night Shelter visto da fuori

Borse di Studio

Sono tanti i ragazzi e le ragazze che una volta terminati gli studi della scuola dell'obbligo (la decima classe) decidono di proseguire. Molti di voi lo sanno perchè mantengono agli studi questi giovani pagando un supplemento della quota.

Però ancora molti di loro hanno bisogno di un piccolo aiuto per terminare il proprio percorso scolastico. Questi ragazzi che provengono dalle strade o comunque da situazioni di povertà assoluta, riescono a raggiungere un grado di istruzione superiore alla media, che poi determinerà una professione e una vita impensabile fino a pochi anni fa.

Ad alcuni di questi ragazzi che vedete in foto, basterebbe un piccolo aiuto per far loro frequentare due o tre anni di corso: chi vuole terminare l'università, chi fare un corso di formazione, chi diventare infermiera. Se siete interessati contattate l'ufficio di Venezia per informazioni e chiarimenti.

Anusha, 18 anni: vuole diventare infermiera



Kumar, 19 anni: il suo sogno è fare l'ingegnere



Sport e Solidarietà



La pista di pattinaggio con i primi temerari



I pattini della gioia....mancano le scarpe!

Lo sport è importantissimo per i ragazzi del nostro villaggio di Daddy's Home. Quasi tutti loro sono ragazzi che vengono dalle strade dell'Andhra Pradesh. Bambini e bambine che non hanno conosciuto le gioie e la spensieratezza dell'infanzia. Alcuni fin dalla piccolissima età si sono trovati a dover lavorare o mendicare per ottenere una scodella di riso.

A Daddy's Home si cerca di dare un'educazione ed insegnare regole di comportamento e in questo senso anche il momento di gioco riveste una grandissima importanza psicologica per tutti loro. Permette la conoscenza reciproca tra i bambini, dà un momento di sfogo ed evasione a tutti, incentiva lo spirito di gruppo.

Dopo il calcio, il basket e la pallavolo abbiamo adesso costruito una pista di pattinaggio a rotelle. I bambini vi si divertono molto, pur tra capitomboli. Chi vuole può fare una donazione per l'acquisto dei pattini, delle scarpe e per lo stipendio del loro allenatore.

Prema Nikethan - Scuola per ritardati mentali

Ad Ibrahimpatnam - sul fiume appena fuori Vijayawada - c'è una scuola frequentata da bambini con handicap mentali più o meno gravi. La scuola, gestita da religiose cattoliche, ha bisogno di restauri per poter accogliere altri bambini che hanno bisogno di un aiuto ed un'istruzione diversificata, alla loro portata. Infatti hanno bisogno d'imparare come diventare auto-sufficienti. Le strutture in India, per i portatori di handicap, come per i bambini con ritardi mentali sono quasi inesistenti oppure sono dei lager.

Per questo motivo vorremmo aiutare le suore a restaurare questo istituto, che attualmente fornisce alloggio ed istruzione a decine di bambini. Inoltre le religiose sono poche e non riescono da sole a badare a tutto. Nel caso in cui raccogliessimo fondi sufficienti vorremmo aggiungere personale di sostegno e di "mestiere" in modo che i bambini possano raggiungere al massimo le loro possibilità.

L'ingresso di Prema Nikethan



Alcuni ospiti dell'istituto



Testimonianze

Ogni anno vengono a farci visita in India tanti genitori a distanza che, in questo modo, riescono a conoscere i propri 'figli adottivi' indiani.

Sono incontri molto teneri, spesso emozionanti per entrambi. Permettono ai bambini di conoscere chi li mantiene generosamente agli studi e agli sponsor italiani di rendersi conto di persona come e per chi viene impiegato il loro aiuto.

Ci sono anche persone che decidono di effettuare un periodo di volontariato, sempre dopo averne parlato con noi per valutarne tutti gli aspetti. Chi come Roberta, un'apprezzata pediatra, che ha deciso di usare le 'sue ferie' per dedicarsi ai bambini della Daddy's Home, chi come Ilaria, è venuta per la prima volta due anni fa a trovare i propri bambini e da allora ci sostiene con grande entusiasmo.

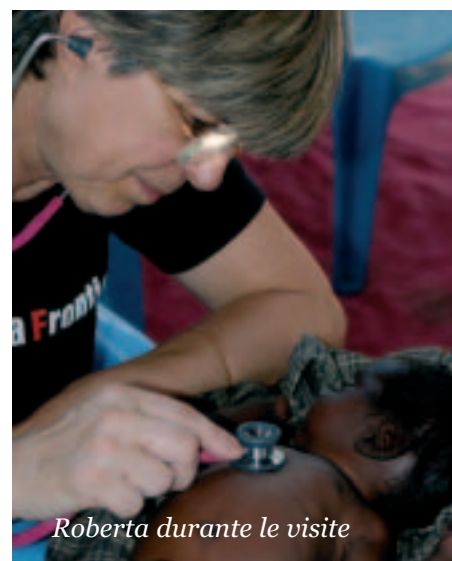
Diario di Roberta

Il mio lavoro a Daddy's Home per il terzo anno consecutivo e la mia permanenza di quasi due mesi, mi hanno permesso di affrontare temi più ampi di prevenzione e di controlli programmati che verranno continuati anche nei prossimi anni.

Sono state eseguite circa 2000 vaccinazioni contro l'epatite B, la meningite meningococcica e la varicella ed è stato effettuato un ampio *screening* per le anemie, molto comuni in India a causa della povertà della dieta. Un altro passo importante è stato quello di verificare la disponibilità dei farmaci in India: la sorpresa è stata che si può trovare tutto ciò che è strettamente necessario con prezzi all'ingrosso. Il Nido è ben organizzato, le ragazze lavorano con buona volontà e fanno anche i massaggi ai piccoli, che sono tutti sani e vivaci.

Il livello igienico è molto soddisfacente soprattutto in confronto agli ospedali indiani che ho potuto visitare e il nostro dispensario, ripulito perfettamente dalla squadra italiana, ha una buona dotazione di farmaci. La mia speranza è ora quella di poter trovare una pediatra indiana che controlli i bambini almeno due volte alla settimana a Daddy's Home. La stiamo cercando!

La collaborazione di tutto lo staff è stata meravigliosa: le loro lacrime e quelle dei bambini nel vedermi partire sono state la testimonianza più valida che la passione che ho messo nel mio lavoro è stata ricambiata.



Roberta durante le visite



Ilaria

Cara Carol,

Non puoi immaginare che piacere mi fa ricevere tutte queste foto. Ma sai che il partecipare un pochino ai progetti mi sembra l'unica cosa seria che faccio? Vedere le foto mi distrae con forza da una routine inutile, che nonostante tutto mi coinvolge come se fosse importante.

Ma che senso ha, anche lavorare (tanto per dire la cosa più seria), come se quello che faccio fosse vitale e non lo potesse fare qualcun altro, e non cambierebbe un bel nulla? Ma di fronte a un bambino solo, malato, condannato senza processo ad un destino che è toccato a lui non si sa perchè, e oltretutto ti guarda senza ostilità, come si fa a vivere senza colpa? E non dico senza senso di colpa, sottolineo colpa.

Quindi, sono io che ringrazio te per quello che fai e perchè dai l'occasione anche a me di fare qualcosa di concreto. Continuerò ad aiutarti per come posso e ti abbraccio.